



ARCHITETTURA

anno XXIV n. 98-99

BIO ARCHITETTURA



POSTE ITALIANE SPA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 2, CNS BOLZANO
BIMESTRALE

Non riceve alcun finanziamento pubblico

€ 12,00

BIO ARCHITETTURA
C.P. 61 - 39100 Bolzano, Italy



Governare il territorio, la genetica della città, nuovo ospedale in Uganda, rifugi d'autore, Dreiklang, GangCity, Bird sanctuary in Svezia

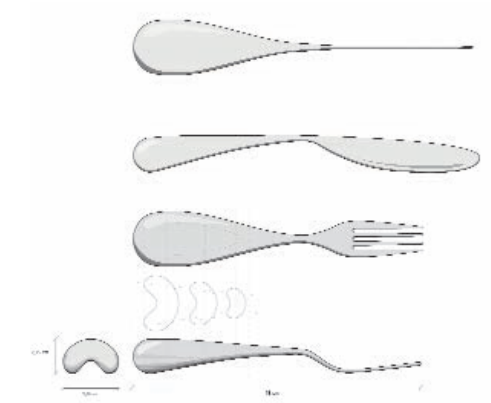
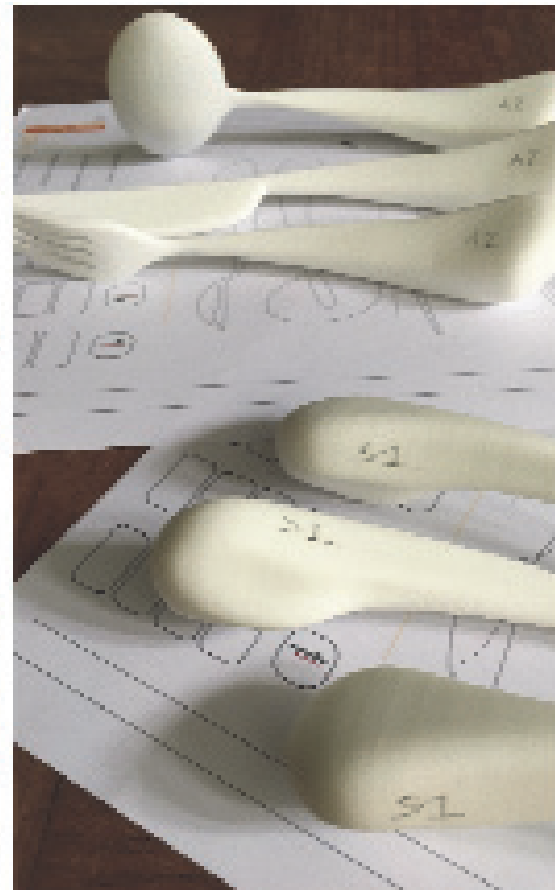
98-99

mag-ago 2016

Giulio Ceppi

UNA POSATA PER TUTTI

L'attenzione ai bisogni diventa prassi



Nella pagina a fianco, incontri all'Istituto Don Gnocchi e presentazione delle schede di valutazione per raccogliere i giudizi di pazienti e operatori. Sopra, set simmetrico con enfasi sulle dimensioni dell'impugnatura e particolare incavo nella parte interna del volume. Sotto, mostra Archidiversity, nell'ambito della XXI TRIENNALE di Milano (Design After Design, 2016) e all'interno di Expo Gate.

Design for All (DfA) è l'istanza sociale che proclama il diritto umano all'inclusione e l'approccio progettuale per conseguirlo. Significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da persone con esigenze e abilità diverse che fanno parte di una comunità globale multiculturale e complessa. Una delle prime pratiche virtuose in Italia che ha applicato i principi del Design for All è l'autogrill di Villoresti Est sull'autostrada A8 in località Lainate (Milano).

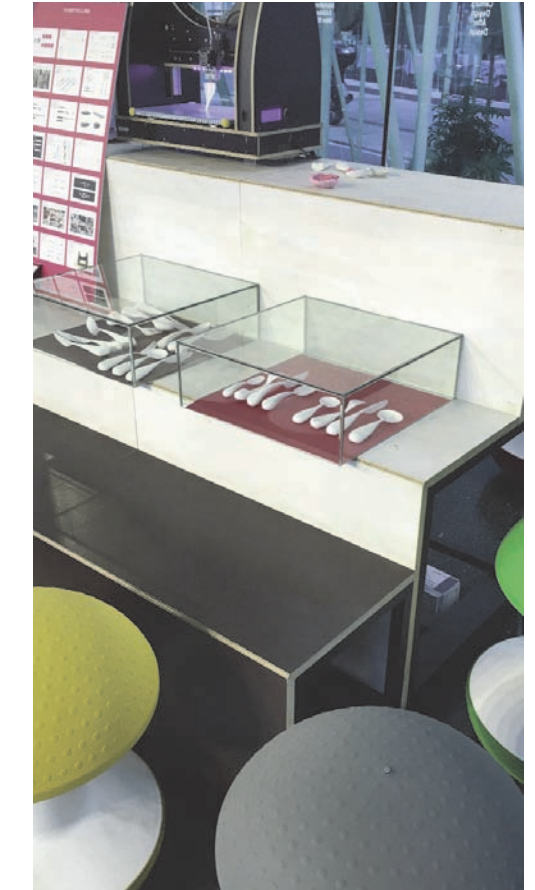
E' stato progettato dallo studio Ceppi-TotalTool in collaborazione con l'ergonomo Luigi Bandini Buti e con Andrea Stella, il velista italiano affetto da paraplegia agli arti inferiori, che ha ideato il primo catamarano "senza barriere" pensato per qualsiasi persona a bordo, e non per una particolare categoria.

Questa sostanziale apertura è lo spirito autentico del Design for All che ha come obiettivo quello di creare servizi per chiunque senza esclusioni o diversificazioni, rifiutando l'aspetto ghetizzante che spesso sottende al concetto di diversità. Perché, ad esempio, continuare ad ideare bagni (sovente anche antiestetici) solo per disabili? "Inclusione" non è realizzare luoghi differenti per chi ha "altre" esigenze. Occorre invertire il paradigma: inclusione è rendere gli ambienti che ci circondano accessibili a tutti.

Nell'autogrill di Villoresti Est si tiene conto di qualsiasi esigenza, l'accoglienza è il principio ispiratore del progetto. Ne possono godere ciclisti, camionisti, automobilisti con animali a bordo, persone con esigenze alimentari specifiche, con disabilità di tipo cognitivo o motorio, anziani, bambini, donne in gravidanza.

L'edificio ha ricevuto il marchio di qualità Design for All ed il premio alla commitment *Dedalo Minosse* (2014). Il successo di Villoresti est ha fatto da apripista a nuove iniziative.

Una di queste è la piattaforma Archidiversity, un racconto aperto e in progress, che raccoglie le testimonianze di alcuni architetti milanesi impegnati in diversi lu-





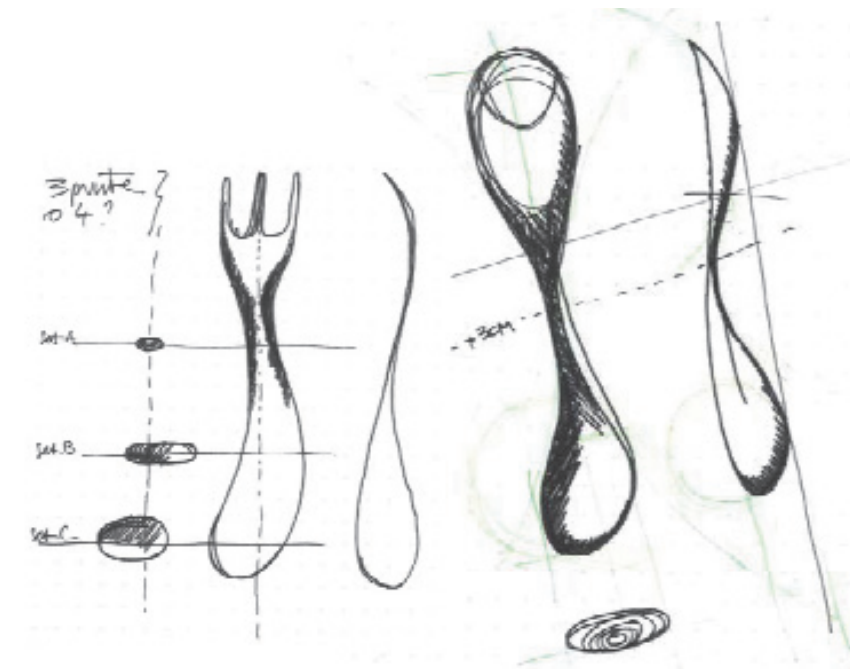
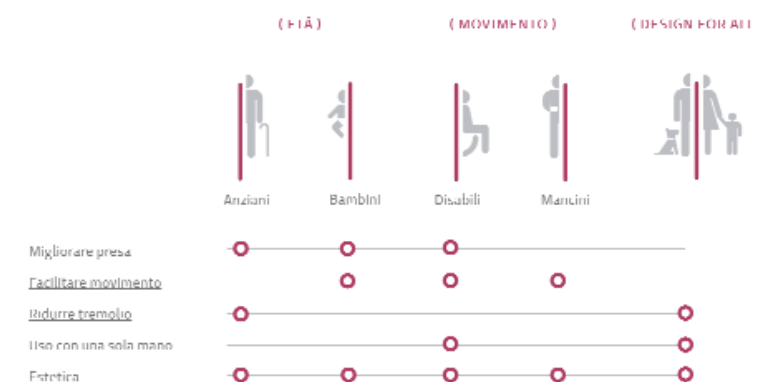
Testing: utenti e personale medico valutano limiti e vantaggi delle diverse ipotesi progettuali per tre settimane consecutive. Sotto, guidelines con evidenziate le priorità. In basso, esempi di posate presenti sul mercato. Seppur funzionalmente efficaci, nella maggior parte dei casi hanno un'estetica scadente che connota la diversità come eccezione.

ghi del mondo a promuovere i criteri del Design for All con le loro proposte progettuali. L'idea è nata da un incontro con Luigi Bandini Buti e Rodrigo Rodriguez, con i quali si è pensato di estendere l'approccio Design for All a ulteriori tipologie architettoniche coinvolgendo ulteriori professionisti della realtà lombarda. A questa proposta di collaborazione e scambio attivo hanno aderito nove tra i più rinomati studi di architettura milanesi, disponibili a declinare, secondo i principi del DfA, un loro progetto in corso o in via di sviluppo.

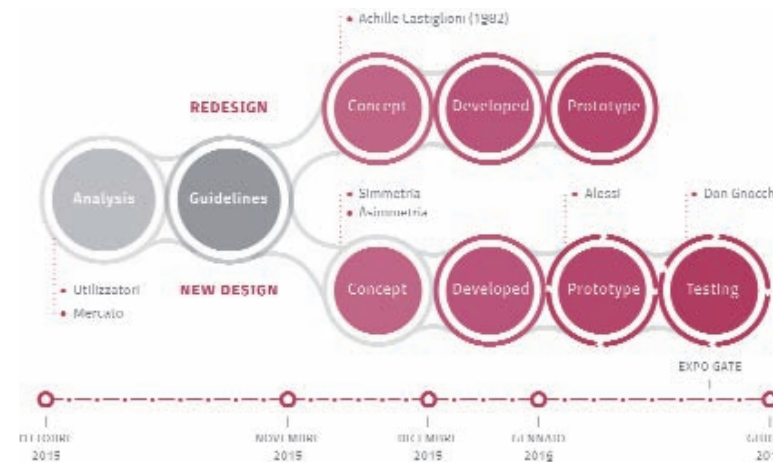
I progetti riguardano importanti istituzioni milanesi e anche altri contesti geografici, toccano tipologie architettoniche diverse: luoghi per la formazione universitaria, strutture per la ristorazione, centri commerciali ed uffici, residenze e giardini, spazi pubblici e comunitari, offrendo terreni progettuali ricchi di spunti e occasioni di confronto.

Cutlery for All, (una posata per tutti) è un progetto della piattaforma Archidiversity, questa volta nel settore del design, sviluppata assieme a Paolo Brescia e Tommaso Principi, giovani e talentuosi allievi di Renzo Piano, vincitori del concorso per la realizzazione di Terrazza Triennale, ristorante sul tetto del Palazzo dell'Arte di Giovan Battista Muzio a Milano.

"Ci siamo immaginati una cena- affermano i progett-



Concept Design. A fianco, una strada progettuale che ricerca una soluzione esteticamente capace di dialogare con la quotidianità, offrendo però prestazioni maggiori delle posate tradizionali. Una sfida tutt'altro che facile. Sotto, Road Map e Timeline. In basso, serie di prototipi che consentono finalmente di leggere la complessità formale delle posate e di valutarne il comportamento sul tavolo (appoggio verticale) e in mano (forma e bilanciamento).

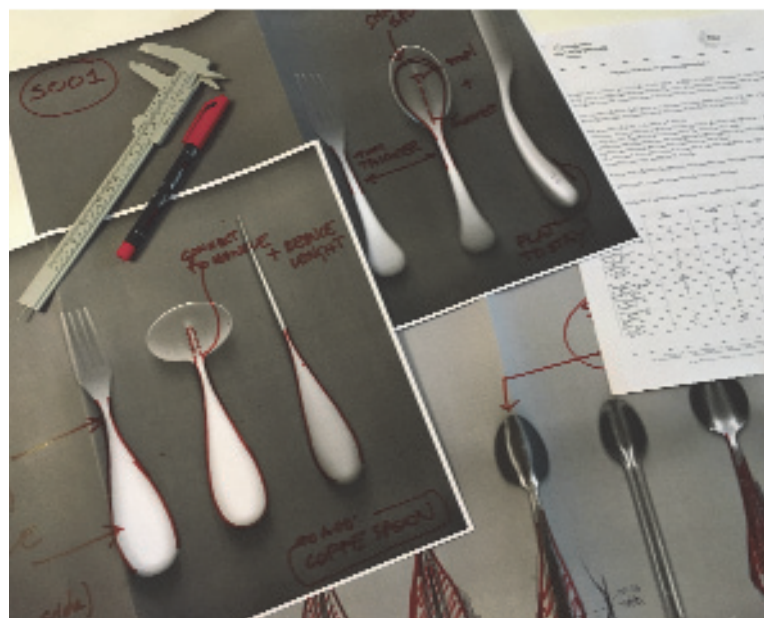


tisti- in cui tutti avessero lo stesso diritto alla bellezza e al piacere, a partire proprio dalle posate, inaugurando un progetto aperto e in divenire, fluido e partecipato.

Importante, anche in questo caso, è stato il contributo di Luigi Bandini Buti che ha coinvolto la Fondazione Don Gnocchi, un partner importante per comprendere le esigenze di persone con disabilità temporanee o permanenti e per valutare, con il supporto di fisioterapisti, logopedisti ed infermieri, la qualità delle soluzioni progettuali emerse.

Una posata per tutti non implica riuscire a risolvere tutte le diverse esigenze ma, piuttosto, tenerne conto il più possibile. Sulla base di questo presupposto i principali criteri di progetto sono stati: migliorare la presa e l'impugnabilità, facilitare i movimenti, ridurre il tremolio, consentire l'uso con una sola mano, rispondere al bisogno diffuso di un'estetica più soddisfacente rispetto ai modelli normalmente impiegati nell'istituto.

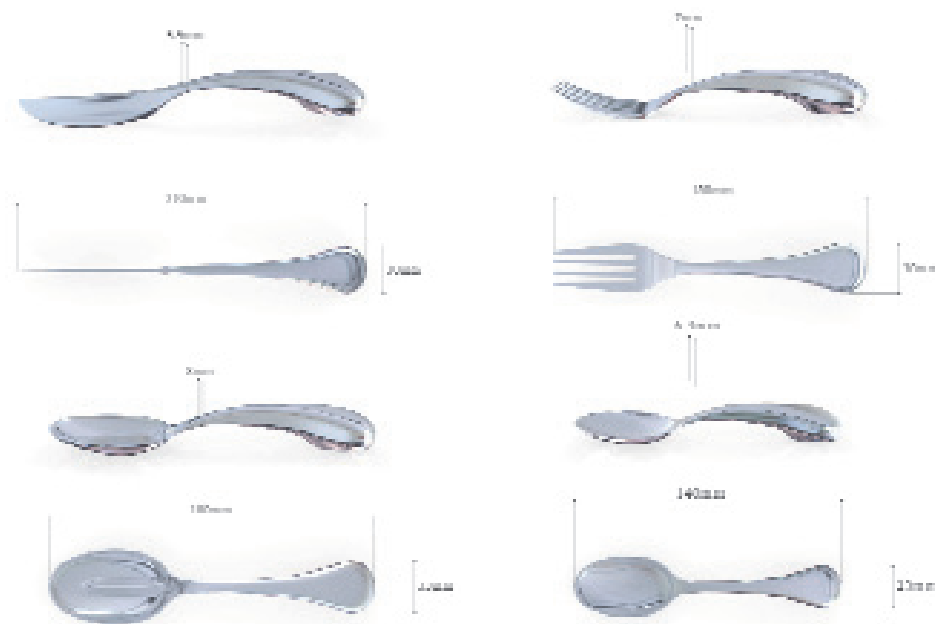
Un altro importante passaggio è stato il coinvolgimento della ditta Alessi, un produttore di rinomata esperienza che ha dimostrato un vivo interesse per il Design for All e che ha accettato la sfida progettuale mettendo a disposizione il suo expertise e le tecnologie di prototipazione rapida. Queste hanno con-



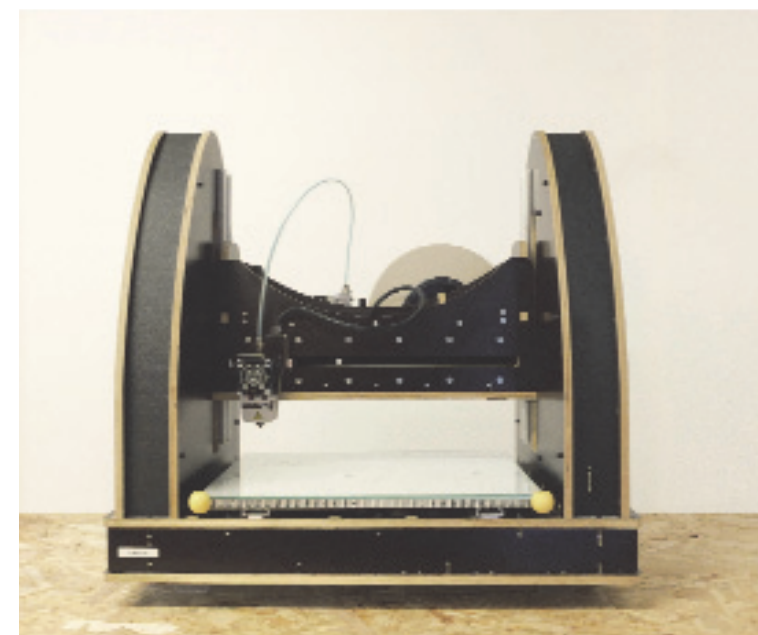
Rebriefing, fase successiva al "Testing". Dagli utenti e dagli operatori vengono numerosi suggerimenti ed indicazioni. In particolare i set di serie simmetriche risultano migliori, anche se necessitano di piccole migliorie.

sentito di produrre diverse varianti di collezioni che sono state poi oggetto di test di verifica da parte degli utenti. Infatti, lavorando su criteri di simmetria ed asimmetria, con forme morbide e fluide piuttosto che leggermente contrastanti e discontinue, sono state identificate quattro collezioni che sono state prodotte in forma di prototipi, poi testati dal personale medico e dai pazienti dell'Istituto Don Gnocchi. Le valutazioni espresse hanno permesso di selezionare due collezioni che sono state modificate e affinate attraverso ulteriori suggerimenti da parte degli utenti. Sono state poi ulteriormente testate durante i 28 giorni dell'esposizione Archidiversity all'interno di Expogate.

Localizzata di fronte al Castello Sforzesco, in pieno centro a Milano, l'esposizione ha coinvolto i giovani designer di Polifactory (laboratorio di tecnologie additive del Politecnico di Milano) inserendo una stampante 3D nell'allestimento e chiedendo ai passanti di provare le posate in modo da testarne ulteriormente l'utilizzo. In particolare ci siamo concentrati sull'impugnatura, sulla forma del cucchiaino e sulla valutazione sensoriale di un elemento, all'interno del cucchiaino, che favorisce il contenimento del liquido nel caso di tremolii o difficoltà motorie. Quello che interessava era capire come questo elemento



Design Improvements. Successivamente al test viene migliorata la presa verticale e la dimensione del cucchiaino, introdotto come quarto elemento della serie.



Sopra, Rapid Prototyping: i prototipi consentono finalmente di leggere la complessità formale delle posate e di valutarne il comportamento sul tavolo (appoggio verticale) e in mano (forma e bilanciamento).

In alto, Continuous Prototyping: vengono realizzati nuovi prototipi e si decide di continuare la fase di test e sperimentazione durante l'esposizione Archidiversity in Expo Gate a Milano in occasione della XXI Triennale.

Progetto: Giulio Ceppi / Total Tool

Paolo Brescia e Tommaso Principi OBR

Design Team: Michael Columbro e Edoardo Radice

con Matteo Artusi e Maria Chiara Palli

Consulenza Design For All: Luigi Bandini Buti

Supervisione Scientifica: IRCCS S. Maria Nascente /

Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS, Paola Ammenti

Antonio Caracciolo

Visual Design e Storytelling: Stefano Mandato con

Demircioglu

Prototipazione rapida: PoliFactory

Stampa: Bellavite / Nonsolocarta

Committente: Alessi S.p.A Crusinallo

agisca sensorialmente una volta che lingua e labbra si avvicinano a qualcosa di non perfettamente liscio (e quindi inaspettato rispetto a quello che siamo soliti percepire). Inoltre come questa sensazione si ripercuota sulla percezione tattile e sul gusto. Forse questa serie di posate inaugurerà una sorta di prototipo infinito, stampabile con tecnologie additive, continuamente modificabile e adattabile ai singoli requisiti. Oppure al contrario, ci si renderà conto che questi oggetti non sono in grado di adattarsi sufficientemente alle diverse esigenze. L'esperienza resterà comunque un passaggio importante, fatto da un nutrito gruppo di persone e professionisti, in direzione della condivisione e dell'inclusione, valori che segneranno profondamente il mondo del progetto e della nostra quotidianità.

Dal 1 dicembre 2015 è on line il sito www.archidiversity.it in cui viene raccontato tramite video e documenti di lavoro il work in progress dei progetti in fase di realizzazione. Il sito presenta interviste a tutti i partecipanti ed illustra tramite disegni e testi i principi del Design for all in fase di applicazione.